

**Casa di Riposo di Vercelli, PIAZZA MAZZINI, 15**

## **BOSCO D'AUTUNNO**

*N. "CINQUANTOTTO"*

*FEBBRAIO – MARZO 2026*



*F. Mazzini  
2022*

*Sono come saggi alberi che si tengono per mano  
grazie alle radici intrecciate ed alle vicine chiome diradate,  
scaldati dai caldi colori del tramonto,  
nelle ombre lunghe dell'autunno:  
sono i nostri amati vecchi, gli abitanti di questa Casa comune.*

## **CHIAMATI A GUARIRE? NON SOLO**

Siamo chiamati a lavorare per il benessere integrale delle persone che assistiamo; persone che sono colte in una stagione decisiva della loro esistenza, e decisiva per il fatto che in essa devono decidere, cioè mettere in atto, la scelta circa cosa voler fare della propria vita ora che il vivere non è più com'era prima. Non sono più giovani, o adulti lavoratori, e nemmeno semplici pensionati, e nemmeno diversi da

## BOSCO D'AUTUNNO

prima quand'erano sani ma a casa loro, ed ora sono sani ammalati ma in una RSA. Già, ora sono in una Casa di Riposo, e magari nemmeno del tutto contenti di questo ancorché "vittime" della scelta fatta da qualcun altro. Siamo chiamati ad essere per loro anche educatori con la volontà di riunire, collegare insieme i pezzi residui e rivedere la loro situazione di persone cambiate, ed insieme a loro, cogliendo tutti gli spunti di libertà ancora possibili, aiutarli a metterli insieme e fare, con i vecchi ingredienti che li faceva soggetti diversi ed a casa loro (magari aiutati), un nuovo piatto di portata messo sul tavolo della vita.

---

***Nel mese di MARZO ci sono state due ricorrenze a cui teniamo: LA FESTA DELLA DONNA, il giorno 8, e la FESTA DEL PAPA', il giorno 19.***

***In queste pagine verranno inserite fotografie di questi due avvenimenti...***

---



In un certo senso siamo chiamati a *ri-creare*: creare un soggetto nuovo che la persona di prima pensa non sia più possibile. Siamo chiamati a ricreare con l'ospite un'esistenza più difficile di prima e rimodellandola, per permettere alla sua immagine di tornare a brillare in un momento della sua esistenza in cui tutto sembra opaco, sporco. Educare gli anziani in RSA "alla salute" è sempre un

## BOSCO D'AUTUNNO

liberare: aiutarli ad aprire gli occhi e la mente perché possano ancora comprendere il senso della vita, un senso nuovo che di certo c'è, ma spesso non viene visto, perché chi arriva in RSA è come un miope, cioè vede solo le cose che gli stanno immediatamente vicine: la nuova stanza con un nuovo compagno magari sconosciuto, dei nuovi curanti, delle nuove regole di vita, e spesso non riesce ad andare più in là e vedere oltre. Allora l'intervento è quello di aiutare a far partorire nella mente della persona che si accompagna la convinzione che può ancora rinnovare la vita, ricreare la vita; partendo da ciò che ha, per andare avanti *verso dove vuole o vorrebbe e potrebbe andare, purché voglia andare da qualche parte, voglia ancora vivere malgrado i cambiamenti e malgrado tutto.*



L'operatore in RSA, come un più ampio educatore alla salute, può essere come un occhiale per chi è miope a causa della sofferenza esistenziale o psicofisica; è colui che aiuta quel *miope della vita* a vedere un po' più in là di quanto solo vede in quel momento.

L'aiutante, per aiutare al meglio, deve saper essere un INTERPRETE ed un IDEALISTA. L'INTERPRETE è colui che sa leggere un evento per tradurlo nel

## BOSCO D'AUTUNNO

linguaggio di un'altra persona che non sa comprenderlo per come è stato scritto o detto, o per come viene proposto; essere interprete vuol dire tradurre la vita nel linguaggio dell'ospite in Casa di Riposo, affinché trovi il modo per riempire con gli ingredienti della nuova realtà il tempo che ha da vivere; essere interprete significa leggere con l'anziano gli eventi della (sua) vita, così da riuscire a scorgere tra le righe ciò che non appare immediatamente; è saper leggere oltre alle righe scritte anche gli spazi bianchi, ed anzi vedere gli spazi bianchi come spazi di libertà nei quali può ancora scrivere qualche aspetto nuovo e bello per il futuro. Per l'anziano ospite lo spazio di libertà è rappresentato da tutte le cose che può ancora fare, nonostante lo spazio occupato dalla limitante vecchiaia o malattia (le righe scritte). Il buon interprete è colui che quando guarda un anziano, magari sofferente, sa guardare sia a ciò che vi è di malato nell'uomo, sia a ciò che è ancora sano nel suo essere anziano o malato, ma vivo.

L'IDEALISTA, invece, è colui che riesce a sognare ad occhi aperti il futuro più concreto possibile per la persona che ha di fronte. È idealista l'operatore che ha la convinzione che non si dovrebbe mai cedere del tutto nelle situazioni di difficoltà o di crisi; ed è idealista quando è convinto che, finché c'è un oggi, c'è sempre anche un domani. Essere idealisti non significa offrire illusioni, *non è dire a una persona che la vediamo: "Ma come stai bene!" mentre si lamenta perché sta male, ma è dire ad una persona che, nonostante il suo stare male c'è qualcosa che può ancora essere*

## **BOSCO D'AUTUNNO**

*fatto, e che può essere fatto insieme.* Essere IDEALISTI significa essere dei convinti che c'è ancora uno spazio di vita nonostante tutto. Il saggio ed equilibrato idealista è un portatore di speranza, convinto che, anche se restano solo tre minuti da vivere, questi sono ancora vita e se ha Fede ci può essere tutta un'altra Vita oltre. L'anziano da poco in RSA, e che magari soffre, non ha quest'ottica, perché vede solo i tre minuti che gli restano e null'altro; spetta a chi lo aiuta comunicargli la convinzione che si può andare oltre, anche attraverso l'essere sempre vivo nei pensieri di chi resta. Sembra ciò solo un'amara consolazione? Forse, ma è comunque la consolazione più realista che si possa intravedere, ancor più se detta tenendogli le mani e proprio nel momento della sofferenza. Per questi motivi essere idealisti non è un difetto della concretezza, ma un pregio, perché fonte di energia per l'altro. C'è ancora un'altra caratteristica che dovrebbe essere propria dell'operatore in RSA come "educatore alla salute" dell'altro, quella salute che non è l'assenza di malattia, ma la presenza nella vita di fattori di gioia a fianco a quelli di tristezza e dolore, ed è l'essere una PERSONA GIOIOSA. Se vogliamo essere testimoni del valore della vita, sempre, non possiamo essere delle persone tristi; neppure quando la vita è, di fatto, piuttosto brutta. Se non riusciamo noi a dare coraggio, forza, speranza a queste persone, chi lo farà? E noi possiamo farlo

## BOSCO D'AUTUNNO

perché sappiamo interpretare la presenza anche di un solo puntino bianco in mezzo a tante righe scritte in nero cupo, e siamo idealisti perché quel puntino bianco lo cerchiamo anche quando non è subito evidente, e per questo siamo anche degli *estetisti*, perché amiamo e vediamo il bello di quel solo puntino bianco in mezzo ad un chilometro quadrato di pagina scritta con precedenti storie nere cupe. Ma il futuro potrebbe anche, qui e grazie a noi tutti insieme, essere anche un po' più bello di prima. Quanti anziani sono arrivati stanchi, magari tristi perché da troppo tempo soli, magari malnutriti e sregolati nelle terapie, e dopo qualche settimana o mese li rivediamo ad un tavolo per la Tombola, ripuliti, con occhi più distesi: così diversi che al primo sguardo pensavi fosse un nuovo ospite che ti era sfuggito finora?



## BOSCO D'AUTUNNO



# LE NOSTRE RUBRICHE

## STORIE DI VITA

### Chi dorme non piglia pesci...ma campa 100anni

CHIAVARI, marzo 2026 (Autore locale) - Chi dorme non piglia pesci, ma campa cent'anni. Pure mangiando due gelati al giorno. Parola di **Gianna Pratesi, 106 anni** il 16 marzo, balzata agli onori della cronaca per aver ricordato sul palco del Festival di Sanremo davanti a 15,3 milioni di telespettatori il suo primo voto di donna, per la nostra Repubblica. Ora che i riflettori si sono spenti, lei si gode la celebrità conquistata.

**Suo figlio mi ha convocata dopo pranzo, perché prima lei dorme. A che ora si alza?**



«All'una, sono dormigliona. E la sera mi metto a letto intorno alle dieci e mezzo».

**Guarda la tv?**

«Sì, mi piace tanto Sveva Sagramola e i programmi sugli animali».

**Ha raccontato di aver votato per la prima volta nel 1946. Ricorda com'era vestita?**

«Avevo i pantaloni e la giacca bianca, perché faceva già caldo, e sotto la giacca una camicetta. Ho votato Repubblica, naturalmente, perché le cose serie bisogna farle in modo serio. Era la prima volta per noi donne, non potevo mancare».

**Suo marito come si chiamava?**

## BOSCO D'AUTUNNO

«Luigi. Ci siamo conosciuti in Scozia. Suo padre era amico dei miei genitori e quando seppe che erano morti entrambi venne a trovare me, mia sorella e mio fratello e ci chiese se poteva fare qualcosa. Io lo pregai di portarmi in Scozia, avevo 28 anni. Dovevo restarci un anno e invece mi sono sposata il figlio».

### **Avevate una gelateria.**

«Si chiamava Luigi's Famous Icecream. Stavamo a Kingussie, nelle Highlands. Era l'unica gelateria-caffetteria del paese e venivano tutti. In quella zona si giravano i film e una volta è entrato Alain Delon».

### **Clienti famosi?**

«La Regina Elisabetta, prima dell'incoronazione. Lì vicino si facevano delle esercitazioni militari e così è entrata con il suo seguito. Lei non l'abbiamo fatta pagare».

### **Andiamo più indietro nel tempo. Che ricordo ha della guerra?**

«Intanto voglio dirle che mio nonno a 16 anni è partito volontario nella Brigata Garibaldi e ha fatto la Terza guerra



d'indipendenza. Mio padre quella del 15-18, trasportando i soldati feriti».

### **Il presidente della Repubblica che ha amato di più?**

«Il ligure Pertini! Ma anche Mattarella è una gran brava persona».

## LE NOSTRE RUBRICHE

### SCRITTORI DI CASA

A cura di Osvaldo C.

Continuiamo ad offrire ai lettori alcuni scritti del nostro Ospite, il "giovanissimo", vivace e fervido 104enne, **Osvaldo C.** Di lui abbiamo già detto negli ultimi numeri del nostro **GIORNALINO**, ed abbiamo cominciato a donare ai lettori alcuni pensieri fra le centinaia (possiamo dire anche di più...) da lui scritti e custoditi in circa una ventina di grandi Quaderni "Pigna" scritti in maniera regolare e per molta parte della sua vita. Ma non solo ha scritto tanto: ha tutto riempito in modo fitto e, come pensiero e chiarezza dell'espressione delle sue volontà, molto molto lucido.



Osvaldo C.

So spesso, da cento e oltre di più  
potresti tirar fuori un buon  
numero di interpretisti; ma da  
cento interpretisti non ti sareb-  
be mai possibile tirar fuori  
un buon eontadino

1978

Spitiamo le scofie, così daremo  
l'illusione che stiamo facendo  
qualcosa.

Così faremo vedere che qualcosa  
si muove; ma in definitiva le  
scofie sono sempre le stesse, il  
livello è sempre costante, e il  
recipiente che le contiene è  
sempre il medesimo.

1978

Ho faticato, e mi sono sporcato  
per dire, e forse per ripetere  
un meccanismo di cose, ma è come  
se avessi parlato ai sordi.

## BOSCO D'AUTUNNO

Il mio costume, le unghie, le  
ingiustizie e tutte quelle cose

nonc penetrate da una società  
episte forse sono anche cose  
utili e necessarie, fanno parte  
re una ragione ma nello stesso  
tempo prepongono il tenore che  
guerra <sup>qui</sup> fermenti che producono  
i germi della rivoluzione.

Sono come i bubboni che  
~~to~~ sulla pelle dell'uomo. Quando  
sospiciamo ritornano e migliorano  
la salute



### CAMBIO ETICO ED ANZIANI

A CURA DI MARGHERITA P.



Come le cose cambiano

Sabato 21 febbraio abbiamo visto l'opera Suor Angelica di Giacomo Puccini.

Ho sapevo dell'esistenza di questa opera che fa parte del famoso "Trittico" insieme al "Tabarro" e "Gianni Schicchi", ma non l'avevo mai vista.

All'inizio dell'opera si vede suor Angelica che si trova, da sette anni, in un convento di monache di clausura perché da una relazione clandestina ha avuto un figlio.

Lei occupa il suo tempo curando i fiori e le piante del giardino e si fa una cultura in erboristeria.

I giorni passano tutti nello stesso modo con noiosa monotonia.

Ma un brutto giorno arriva una vecchia zia che per proteggere l'onore della famiglia, le chiede di rinunciare alla

parte di eredità che le spetta di diritto, inoltre le comunica che suo figlio è morto.

Suor Angelica è sconvolta da questa notizia e reagisce così: con le piante, che ha imparato a conoscere, prepara una bevanda mortale e la ingerisce.

In questo modo pensa di raggiungere suo figlio e di stare con lui per sempre.

Il suo desiderio viene esaudito per l'intervento della Madonna.

Mentre scrivevo queste poche righe, mi sono caduti gli occhi su un articolo del settimanale Oggi che parlava del principe Andrea d'Inghilterra.

Mi è venuto spontaneo fare un confronto tra la morale di oggi e quella di qualche tempo fa.

Prima, chi si comportava male veniva punito (solo le donne) in maniera severa.

Adesso i rampolli delle famiglie importanti e anche delle famiglie reali ne

## BOSCO D'AUTUNNO

fanno di Tutti i colori e nessuno di loro viene punito.

Nel caso del principe Andrea, io mi domando perché sua madre (la regina Elisabetta) non l'ha fermato quando era giovane e ha lasciato che il suo nome comparisse, per anni, su Tutti i giornali accompagnato dai commenti poco piacevoli dei lettori?

Confesso di non sapermi dare una risposta.

Il concetto di "**cambio etico**" applicato agli anziani si riferisce a una trasformazione profonda del modo in cui la società percepisce, assiste e integra la popolazione anziana, passando da una visione basata esclusivamente sulla "malattia e il costo", a una fondata sui **diritti**, sulla **partecipazione attiva** e sulla **solidarietà inter-generazionale**. Da parte sua la POPOLAZIONE ANZIANA è chiamata a rileggere i processi sociali, per decenni vissuti così come prima i loro nonni e poi i loro genitori avevano loro tramandato, in una modalità quasi totalmente altra. Per qualche Nonno è normale che ciò avvenga, per qualcun altro c'è bisogno di qualche aiuto a comprendere, ma per altri è molto difficile accettare dei cambiamenti che li costringano a cambi di lettura della vita che appare oggi troppo diversa dalle loro abitudini. Ecco le "novità etiche" fondamentali, oggi:

## 1. Dalla pura Assistenza alla Valorizzazione della persona dell'anziano

- **Invecchiamento Attivo:** si sta passando da un modello di pura assistenza a uno che promuove l'ottimizzazione delle opportunità di salute e sicurezza per migliorare la qualità della vita.
- **Nuovo Soggetto Giuridico:** l'anziano non è più visto solo come un "utente bisognoso", ma come un soggetto con diritti specifici che devono essere garantiti per eliminare le disuguaglianze socioeconomiche che si manifestano in età avanzata.
- **Contro l'Ageismo:** è in corso una battaglia etica contro l'**ageismo sanitario**, ovvero la discriminazione basata sull'età che esclude molti anziani dalle cure migliori.

## 2. Etica della Cura e Fine Vita

- **Diritto al "Prendersi Cura":** rispetto alla medicina puramente tecnologica che cerca di "riparare" il corpo, l'approccio etico attuale privilegia la **difesa della qualità della vita** e l'accettazione della fragilità biologica.
- **Bioetica e Tecnologia:** l'uso dell'**Intelligenza Artificiale** e della robotica nell'assistenza pone nuove sfide etiche, cercando di bilanciare l'efficienza tecnologica con il mantenimento del calore umano e della dignità della persona.

## 3. Solidarietà e Diritti Sociali

- **Tutela Abitativa:** recenti riflessioni legislative propongono di proteggere gli anziani ultra-settantacinquenni da azioni drastiche come il pignoramento della casa in caso di difficoltà economiche, configurando una sorta di "contributo di solidarietà" collettivo.

## BOSCO D'AUTUNNO

- **Carta dei Diritti:** esistono documenti come la **Carta Europea dei diritti e delle responsabilità delle persone anziane** che mirano a garantire una vita indipendente e dignitosa anche a chi necessita di cure a lungo termine.

### 4. Aspetti Psicologici e Relazionali

Il cambio etico passa anche per la comprensione delle dinamiche interiori:

- **Egoismo e Aggressività:** spesso questi comportamenti non sono tratti caratteriali, ma manifestazioni di paura per la perdita di autonomia, oppure per la costrizione ad accettare comportamenti altrui finora inaccettabili, oppure anche stati confusionali legati a patologie.
- **Bisogno di Attenzione:** il lamento frequente è spesso interpretato non come semplice fastidio, ma come un "bisogno disperato di attenzioni" in una società che tende, invece, ad isolare chi invecchia.

Questo punto 4. dei nuovi paradigmi etici a cui la popolazione anziana è chiamata oggi, contiene anche i dubbi della nostra Margherita P. relativi a quanto contenuto nella lettera che presenta alla nostra riflessione. Ma... essendo il nostro GIORNALINO "BOSCO D'AUTUNNO" un lavoro a più mani combinate, ogni riflessione portata da altri nostri Lettori sarà ben accettata e riportata in un prossimo Numero.



### LETTORI DI CASA

*A cura di Marinella C.*



La storia di Beth Thursday: dopo otto anni trascorsi a sognare che una madre la salvasse, Beth

viene inaspettatamente liberata per diventare apprendista nella sartoria del signor Whitaker. Contro ogni previsione, la signora Whitaker diventa una figura materna per la giovane, che mostra tutte le doti di una sarta di talento. Ma la mano crudele del destino non aveva ancora finito di negare a Beth il calore di una famiglia.

Lady Caroline entra nella vita di Beth come una manna dal cielo: una ricca mecenate che ha bisogno di farsi confezionare splendidi abiti. Ma la sua apparizione in sartoria nasconde più di quanto non sembri a prima vista. Due vite di classi sociali diverse si intrecciano nelle peggiori delle condizioni.

Vale la pena soffrire così tanto per avere una famiglia? Dovrebbero le due donne rinnegarsi a vicenda ed essere sollevate dalle torture inflitte loro in nome dell'avidità e di un casato? La pazzia era reale? Le risposte si troveranno lungo gli spietati corridoi del manicomio?



## BOSCO D'AUTUNNO

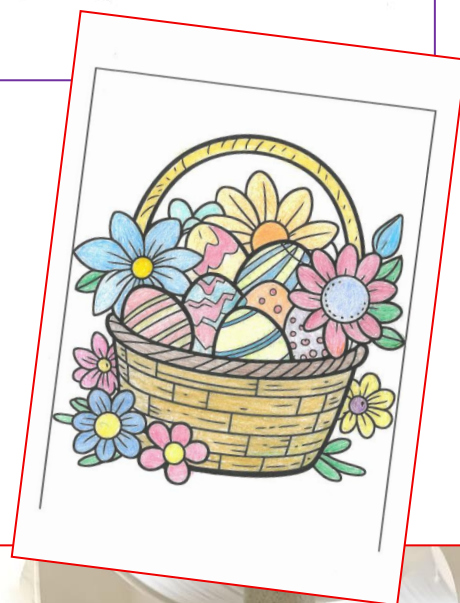
Rosie Darling è un'attrice britannica nota per i suoi romanzi storici ambientati nell'era vittoriana, in particolare a Londra. È famosa per le sue saghe incentrate sulla vita difficile nella Londra vittoriana. Ispirata da Dickens, si concentra su storie emozionanti con ambientazioni ben ricercate.

"LA FIGLIA DEL MANICOMIO" è un romanzo drammatico e psicologico che ha catturato l'attenzione dei lettori per la sua intensità emotiva e il mistero che avvolge la protagonista. L'autrice, Rosie Darling, è nota per la sua capacità di raccontare storie profonde con uno stile evocativo e coinvolgente, è apprezzata per la sua sensibilità nel trattare temi delicati come il trauma, la memoria e l'identità. Ha un background in psicologia, che si riflette nella costruzione dei personaggi e nella narrazione introspettiva. Le descrizioni sono intense e le immagini potenti, come gli occhi azzurri della protagonista che sembrano "vedere oltre".

Il romanzo è narrato in prima persona, con pensieri frammentati e ricordi che emergono lentamente. I dialoghi sono scarni ma significativi: ogni parola è scelta con cura, spesso carica di sottotesto. Nata tra i cupi orrori del Bedlam vittoriano, Beth Thursday non era nessuno. Un insignificante contatempo. Dopo otto anni trascorsi a sognare che una madre sconosciuta la salvasse dall'ospizio, Beth viene inaspettatamente liberata per diventare apprendista nella sartoria del signor Whitaker. Contro ogni previsione, la signora Whitaker diventa una figura materna per la giovane, che mostra tutte le doti di una sorta di talento. Ma la mano crudele del destino non aveva ancora finito di negare a Beth il calore di una famiglia. Lady Caroline entra nella vita di Beth come una manna dal cielo: una ricca mecenate che ha bisogno di farsi confezionare splendidi abiti. Ma la sua apparizione in sartoria nasconde più di quanto non sembri a prima vista. Due vite di classi sociali diverse si intrecciano nelle peggiori delle condizioni. Vale la pena soffrire così tanto per avere una famiglia? Dovrebbero le due donne rimettersi a vicenda ed essere sollevate dalle torture inflitte loro in nome dell'avidità e di un

## BOSCO D'AUTUNNO

casato? La pazzia era reale? Le risposte si troveranno lungo gli spietati corridoi del manicomio? Il romanzo esplora il confine tra sanità mentale e follia, tra verità e ricordo, tra amore e abbandono. La frase in copertina "Alcune ferite non lasciano cicatrici... solamente segni" anticipa il tono malinconico e riflessivo del libro. Ho notato somiglianze con "Shutter Island" e "Jane Eyre", per l'atmosfera e il tema dell'identità nascosta. Da lodare la capacità dell'autrice di far sentire il dolore e la confusione della protagonista.



# VISITA DELLA SCUOLA D'INFANZIA “SANTA GIOVANNA ANTIDA”

Nel mese di marzo sono venuti, per gli auguri pasquali, oltre 50 bimbi DELLA Scuola d'Infanzia. È stata una gioia per i nonni vedere dei bimbi che

potrebbero essere i loro pronipoti...

Per l'occasione i nonni hanno preparato, per ciascuno di loro, un manufatto colorato.

I bimbi, per i nonni, hanno preparato una colombina su cartoncino ed una poesia che hanno ben recitato.

Grazie, bimbi e maestre!



**COMPLEANNI DI FEBBRAIO E MARZO 2026**



**LYDIE 03 FEB**  
**ANNI 89**



**STELLA 08 FEB**  
**ANNI 87**

**MARISA 06 GEN**  
**ANNI 97**

**GIOVANNA 01 MAR**  
**ANNI 84**



## BOSCO D'AUTUNNO



**AURELIA 06 MAR**

**ANNI 83**



**ANNA 07 MAR**

**ANNI 62**

**GEMMA 09 MAR**  
**ANNI 94**



**GIUSEPPINA 12 MAR**

**ANNI 85**

## BOSCO D'AUTUNNO



**GIORGIO 21 MAR**  
**ANNI 80**



**CONCETTA 23 MAR**  
**ANNI 78**

**ANNA 28 MAR**  
**ANNI 76**



**ROSA 30 MAR**  
**ANNI 86**

